LINEA ILLUMINAZIONE PUBBLICA: CAVIDOTTO CORRUGATO DOPPIA PARETE, PER POSA INTERRATA, COLORE ROSSO.

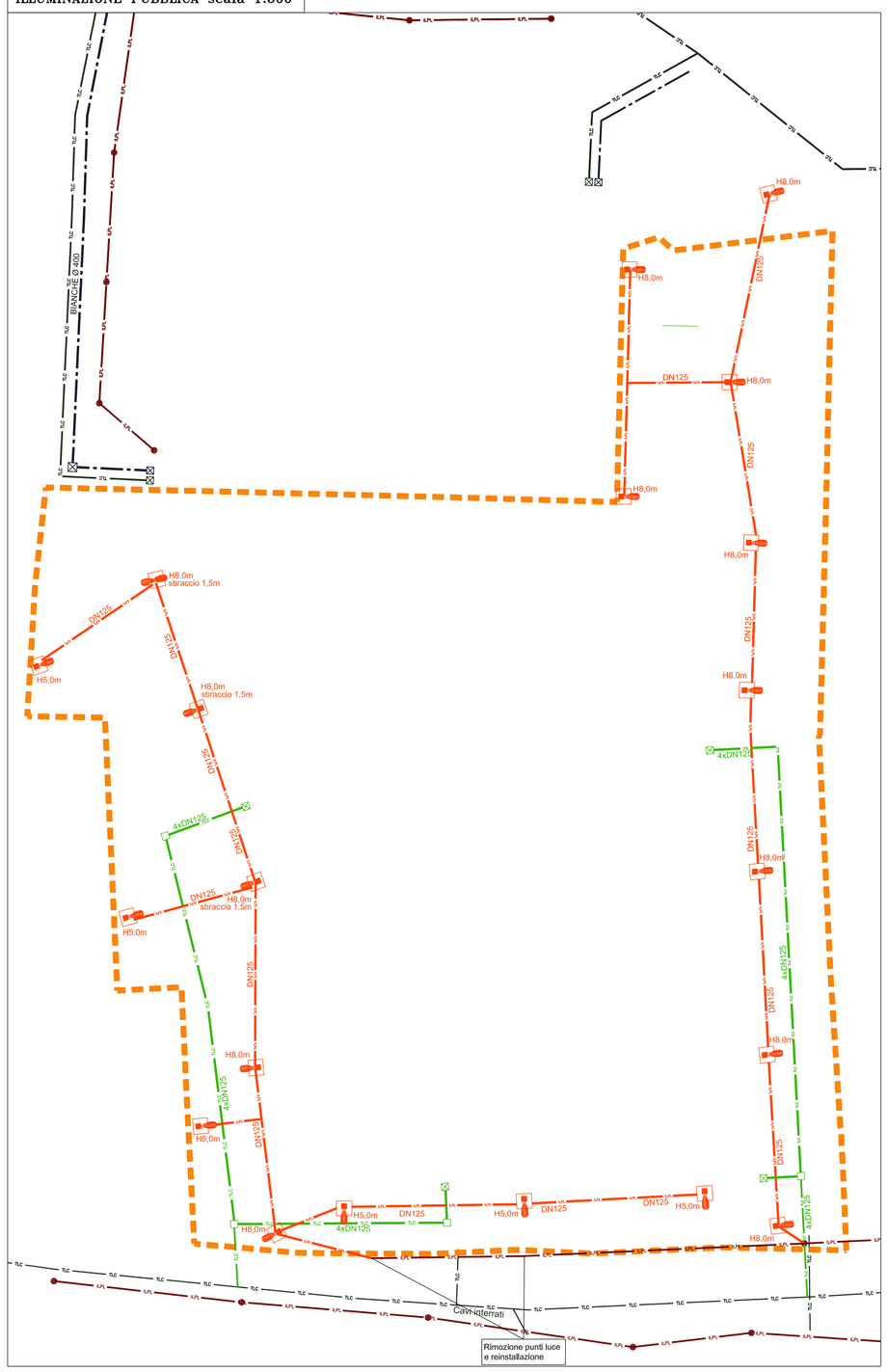
POZZETTO DI DERIVAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA

PALO D'ILLUMINAZIONE

QUADRO DI CONSEGNA

QUADRO ELETTRICO ENTRO ARMADIO DI VETRO-RESINA STRADALE

PLANIMETRIA GENERALE – ILLUMINAZIONE PUBBLICA scala 1:500



PRESCRIZIONI

– Il plinto sarà gettato in opera;
– Dovranno essere rispettati i vincoli derivanti dalle normative per l'abbattimento delle barriere architettoniche e del codice della strada vigenti;
– I pali saranno installati sempre esternamente a piste ciclopedonali e ad aree di sosta e movimentazione dei veicoli;
– Il posizionamento dei pali dovrà essere fatto concordamente con quello della segnaletica verticale, in modo da non ostruire la visuale di quest'ultima;
– Caratteristiche tecniche dei materiali installati come da particolari;
– Le marche ed i modelli eventualmente indicati nelle tavole sono in accordo con quelli normalmente utilizzate dal Comune di Azzano Decimo. L'installatore potrà optare per marche diverse purché garantiscano prestazioni uguali o superiori e previa autorizzazione da parte della D.L.;
– Ogni componente dell'impianto d'illuminazione pubblica dovrà distare almeno 40cm da qualunque componente dell'impianto elettrico di Bassa Tensione.

PALI

– I pali saranno del tipo a laminazione a caldo, costituiti da tubi in acciaio normalizzato tipo UNI-EN 10025, zincati a caldo secondo le norme UNI-EN ISO 1461. Completi di morsettiera a base palo, con portella, componenti di fissaggio lampade e fasciatura in resina bituminosa alla base.
Pali verniciati con colore a scelta delle D.L. (indicativamente grigio antracite).

CORPI ILLUMINANTI

– Corpo illuminante Citysoul della "Philips", interamente in alluminio pressofuso, verniciato a polvere lampada da 59W a LED. Colore grigio, con doppio isolamento; I corpi illuminanti saranno dotati di scheda elettronica per regolare l'intensità dell'illuminazione al variare della tensione.

GRADO DI PROTEZIONE

E' richiesto un grado di protezione contro l'ingresso dei liquidi almeno pari a:
– IPX8 per i componenti interrati o installati in pozzetti non drenanti;
– IPX7 per i componenti installati in pozzetti con drenaggio;
– IPX4 per componenti vicini al terreno o comunque soggetti a possibili spruzzi d'acqua;
– IP33 per tutti gli altri casi.

IMPIANTO DI MESSA A TERRA

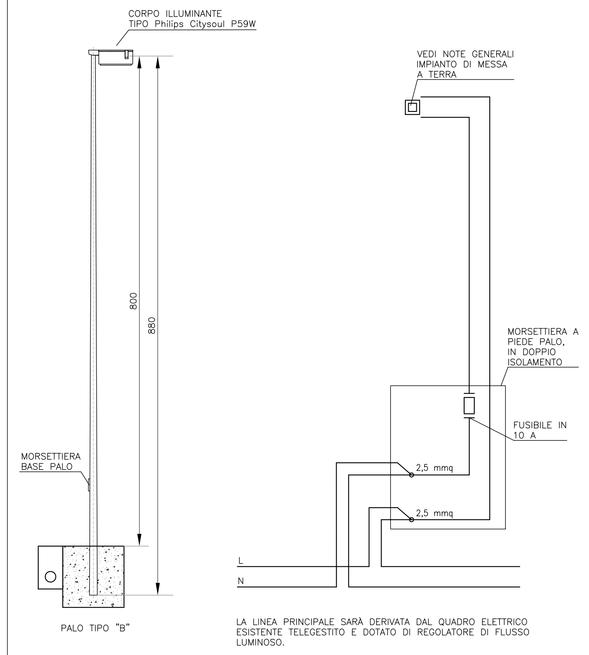
– Si applica la regola generale di protezione contro i contatti diretti, in base alla quale tutte le parti attive devono essere isolate o protette da involucri o barriere;
– Le morsettiere ed in generale tutti gli sportelli a meno di 2,5m dal suolo che danno accesso a parti attive devono essere inaccessibili al dito di prova (IPXXB) oppure protette con ulteriore schermo di uguale grado di protezione;
– L'impianto di CLASSE II, è un impianto in cui ogni suo componente è dotato d'isolamento doppio o rinforzato. Nessun componente di classe II va collegata a terra, nemmeno i singoli pali (nota: anche il cavo deve essere di classe II, cioè con guaina a tensione d'isolamento pari a 0,6/1kV). Si sottolinea che in classe II dovranno essere sia tutti i componenti, sia il metodo costruttivo: cavi, derivazioni, giunzioni, morsettiere, armature, ecc..
Le giunzioni saranno effettuate con idonei componenti (la nastratura in linea di massima non è ammessa a meno di autorizzazione dalla D.L.), le scatole di derivazione, i portafusibili, le lampade saranno tutti di classe II. Qualora anche un solo componente non fosse di classe II, l'impresa dovrà realizzare l'impianto di terra; in qual caso esso s'intende già remunerato nel contratto d'appalto.
Ogni impianto di messa a terra di nuova installazione deve essere verificato secondo le modalità delle norme CEI vigenti, in accordo con la D.L. Tale verifica può essere omessa qualora le nuove installazioni si configurano come estensione di un impianto esistente;
– Le protezioni differenziali, devono essere del tipo insensibile alle protezioni e/o di tipo ritardato (TIPO S). Il riarmo deve essere automatico.

VERIFICHE FINALI

Le verifiche obbligatorie finali ad impianto installato comprendono:
– Verifica impianto di messa a terra: vedi note precedenti;
– verifica caduta di tensione: all'armatura più sfavorita la caduta deve essere entro il limite del 5%, possibilmente 4%;
– verifica apparecchiature di regolazione (se presenti): la variazione di corrente deve essere non superiore al 3% in condizioni normali e non superiori a 2% per variazioni di tensioni del 10%;
– verifica illuminotecnica: i valori di illuminamento dovranno essere conformi a quelli di calcolo, riportati nella relazione tecnica;
– verifica visiva dei componenti in modo che rispondano alle prescrizioni di protezione (grado IP, classe d'isolamento, puntamenti, ecc.)

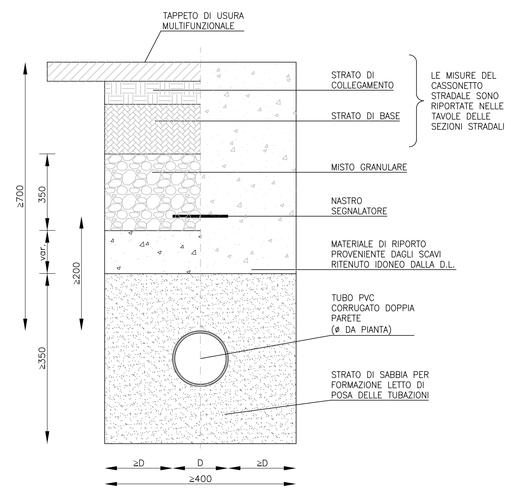
Ulteriori verifiche potranno essere richieste dalla D.L. se necessarie.

PARTICOLARI DEI PALI DA INSTALLARE E SCHEMA ELETTRICO DI CONNESSIONE scala 1:50



LA LINEA PRINCIPALE SARÀ DERIVATA DAL QUADRO ELETTRICO ESISTENTE TELEGESTITO E DOTATO DI REGOLATORE DI FLUSSO LUMINOSO.

PARTICOLARE TIPO SCAVO DELLA LINEA INTERRATA non in scala



NOTE

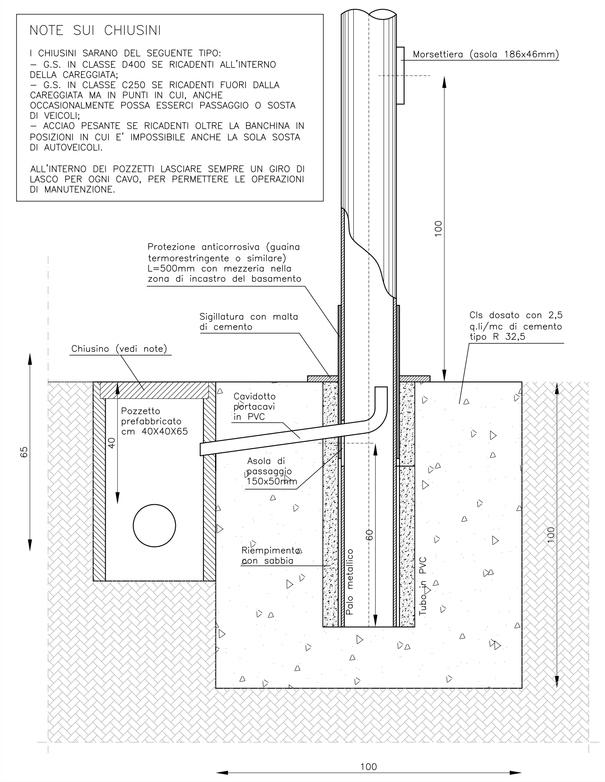
– IL TUBO VA CALOTTATO NEI PUNTI DI ATTRAVERSAMENTO DELLA STRADA. IN ALTERNATIVA APPROFONDIRE LO SCAVO A 100cm SOPRA FILO SUPERIORE DEL TUBO;
– QUALORA VI SIANO PIÙ TUBI PRESENTI NELLO STESSO SCAVO, MANTENERE UNA DISTANZA TRA ESSI DI ALMENO 0,5 D, CON "D" IL DIAMETRO MAGGIORE TRA I DUE;
– PER LA DISTANZA DAL TUBO DEL GAS RISPETTARE I VINCOLI DEL D.M. 24.11.84, PREVIO CONTATTO CON ITALGAS PER DEFINIRE LA PRESSIONE D'ESERCIZIO.

PARTICOLARE TIPO BLOCCO DI FONDAZIONE SOSTEGNO ILLUMINAZIONE E POZZETTO DI DERIVAZIONE (impianti classe 2) scala 1:10

NOTE SUI CHIUSINI

I CHIUSINI SARANO DEL SEGUENTE TIPO:
– G.S. IN CLASSE D400 SE RICADENTI ALL'INTERNO DELLA CAREGGIATA;
– G.S. IN CLASSE C250 SE RICADENTI FUORI DALLA CAREGGIATA MA IN PUNTI IN CUI, ANCHE OCCASIONALMENTE POSSA ESSERCI PASSAGGIO O SOSTA DI VEICOLI;
– ACCIAO PESANTE SE RICADENTI OLTRE LA BANCHINA IN POSIZIONI IN CUI E' IMPOSSIBILE ANCHE LA SOLA SOSTA DI AUTOVEICOLI.

ALL'INTERNO DEI POZZETTI LASCIARE SEMPRE UN GIRO DI LASCO PER OGNI CAVO, PER PERMETTERE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE.



0 10 20m

COMUNE DI AZZANO DECIMO
Provincia di Pordenone

PROGETTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
della
VARIANTE 1 al
PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA

AMBITI B0,1, B0,2.1, B0,2.2

Committenti e Proprietari:
IMMOBILIARE TIEZZO S.R.L.
via Fratte n.7, 33080 Fiume Veneto (PN).

EDIL ZETA S.A.S. DI ZANCHETTA GIANCARLO & C.
via Fratte n.7, 33080 Fiume Veneto (PN).

Progettisti:
LAMBERTO ROSSI ASSOCIATI (Capogruppo)
arch. LAMBERTO ROSSI
via B. Tolmezzo n.17, 20143 Milano (MI) tel. & fax 02 97383005 info@lrossi.it

arch. LUCIANA ROSA ROSSET
via G.Mazzini n.86/b, 33080 Fiume Veneto (PN) tel. 0434 959125 info@studiorosset.it

COOPROGETTI S.C.R.L.
arch. MASSIMO FADEL
via Ospedale Vecchio n.3, 33170 Pordenone (PN) tel. 0434 21080 info@cooprogetti.it

elaborato
Progetto
Opere di urbanizzazione a rete
Particolari costruttivi pubblica illuminazione

scala	n.tavola
1:500	U6.1
data	
Gennaio 2013	

emesso per revisione	ottobre	verifica	approvato	data	revisione

file 075_U_U6.dwg — Autori COOP - AF